

Caro Cele,

so che ci stai osservando dalla sommità della montagna assieme ai nostri amici e sacerdoti che prima di te hanno raggiunto la vetta.

Non posso fare a meno di pensare ai momenti di vita vissuta in età giovanile in oratorio, prima, e nel contesto parrocchiale, successivamente.

Purtroppo la mia mente riesce a metterne a fuoco solo alcuni.

Mi sembra di vedere io e te seduti attorno ad un tavolo di legno del vecchio oratorio in via Riviera a ricordare questi momenti.

Ricordi, Cele, quando, capo degli aspiranti di A.C., tenevi il catechismo per i ragazzi nella sala sopra l'ingresso che portava al bar ed al salone del cinema.

Come non ricordare, Cele, il mitico "Motom" 51 cc. di cilindrata, 4 tempi, con targa e sellino posteriore. Tu alla guida ed io passeggero, facemmo una bella scivolata lungo il pendio dell'argine che portava al Lido di Pavia, per fortuna senza conseguenze.

Ti ricordi, Cele, gli esercizi spirituali a Triuggio, fermamente voluti da don Enzo. Serate di nebbia fittissima che in alcuni tratti di strada obbligò alcuni dei passeggeri (tu eri alla guida della 500 avuta in prestito da don Enzo) a scendere dalla macchina, camminare davanti ad essa, per indicare al conducente la strada da percorrere.

E, Cele, quella volta (forse 1966) che andammo ad Alberga a trovare Franco Falerni che vi svolgeva il servizio militare. Io, te e Roberto Spallarossa partimmo in treno da Pavia, ci fermammo ad Imperia, noleggiammo una macchina (una 600) e con te alla guida raggiungemmo la caserma di Albenga. All'andata, o forse al ritorno, ci fu un piccolo tamponamento con la 600 che causò alcuni problemi con il noleggiatore della macchina. Pernottammo in albergo e poi ritorno a Pavia. Non so se ne eri a conoscenza, ma penso di sì, i soldi per questa gita me li diede don Enzo perché io sedicenne non potevo permettermela.

Ricordi che una volta dopo la visita al Santuario di Oropa ci incamminammo per il sentiero che portava al lago Mucrone (io, te, Portinari ed altri) e che poi giunti sul posto e dopo una breve sosta, per il ritorno optammo per un altro percorso. Tu, vedendolo in lontananza, assicuravi essere possibile da farsi perché sembrava sterrato. In realtà era una pista da sci con dei massi consistenti che ci obbligò a salti continui fino a scendere verso il Santuario.

A te qualunque cosa sembrava sempre fattibile.

Passano gli anni e poi siamo adulti maturi, abbiamo ormai una famiglia ma non ci perdiamo di vista.

Nel 1999 su input di Sandro Bruni costituimmo l'Associazione Amici Oratorio San Mauro per svolgere, tra altro, attività di carattere sociale e culturale finalizzate a favorire la conoscenza dei problemi legati alla vita dei giovani di ieri e di oggi; per mantenere vivo il ricordo storico della Parrocchia e dell'Oratorio di San Mauro e collaborare a tutta una serie di iniziative culturali e caritative, forti di quello spirito di amicizia che teneva saldi i rapporti tra i giovani dell'oratorio degli anni 60'. Tra i soci

fondatori: tu, io, Sandro Bruni, Francesco Falerni, Enrico Esattini, Roberto Peticati, Sergio Traverso, Carlo Bonora, Alberto Portinari, Anacleto Parona.

Tu, Cele, affermavi che la nostra Associazione non poteva limitarsi ad organizzare gite, concerti, pranzi ma si rendeva necessario un salto di qualità. Ecco allora nel 2004 la costituzione dell'ONLUS, con un nuovo statuto che ci permetteva di avere contatti con le istituzioni pubbliche e private; richiedere fondi partecipando ad attività progettuali a beneficio della parrocchia, dell'oratorio, della mensa del fratello ecc...

Ci incontravamo per la definizione dei progetti: tu curavi la parte redazionale del progetto, forte della tua esperienza maturata alla Caritas, ed io seguivo la parte burocratico/amministrativa.

Ti ricordi la nostra rabbia per l'esito della prima esperienza progettuale: Bando Volontariato 2008 promosso dalla Fondazione Cariplo: primi degli idonei e quindi esclusi dal finanziamento.

Ricordo, Cele, i tuoi consigli sulla modalità per attivare la pratica per richiedere l'inserimento dell'Associazione tra i beneficiari dell'assegnazione dei fondi del 5 per mille, per aiutare concretamente le attività della parrocchia e della mensa del fratello.

Cele, devo poi lodare il tuo grande impegno profuso per la realizzazione di una pubblicazione che ricordasse il 25° anniversario della fondazione della Mensa del Fratello voluta da don Ubicini. Con la tenacia che è sempre stata una tua caratteristica, sei riuscito nell'impresa. I tuoi richiami al pensiero ed alle opere di don Enzo Boschetti e don Giuseppe Ubicini restano punti di riferimento costante per tutti noi.

Il Centro di Ascolto attiguo alla Mensa del Fratello che tu, caro Cele, hai fortemente voluto assieme a don Franco Tassone, ha potuto aprire le sue porte con la disponibilità di un gruppo di volontari (tra i quali tu, io, Franco D'Abrosca, Giordano Scarabelli). Insieme abbiamo frequentato il corso di preparazione specifico attivato dal Centro Servizi Volontariato con la tua fattiva collaborazione.

Cele, ricordi i turni in coppia io e te al Centro d'Ascolto il lunedì ogni 15 giorni dalle 15,30 alle 17,30: tu, con l'esperienza e la professionalità evidente ed io novello "ascoltatore" ad attendere gli utenti che venivano da noi ad esporci i loro bisogni e le loro necessità per poter essere aiutati.

Ci hai messo in un grosso guaio Cele. Ora dobbiamo di più rimboccarci le maniche, continuare quel progetto che tu amavi tanto, certi comunque che tu ci sarai sempre accanto con il tuo sorriso e la tua positività.

Grazie Cele per l'esempio che mi hai dato e che hai dato a tutti noi.

Cele, siamo ancora qui, io e te, stavolta a sfogliare l'album di famiglia della nostra Associazione dove sono raccolte centinaia di fotografie che numerosi soci hanno messo a disposizione. La prima foto è del 1929.

Cele, guarda questa foto del 1956 – gruppo di chierichetti in seminario – Ci sei tu, quando avevi 10 anni, con: don Borgna, don Orticelli, don Beretta, Giampiero Bruni, Bonora, Traverso, Morandotti.....



Eccoci al 1965 con il teatro all'oratorio: tu e Sandro Bruni con la commedia "Osteria del Pe' Stort"



Ora siamo al 1966 con lo spettacolo all'oratorio: Sandro Bruni, tu, Luigino Re, mio fratello Giorgio ed io.



Sempre nel 1966 al convegno a Salice Terme: tu, Sandro Bruni, Bonora, il vescovo Allorio, io, Portinari e don Mascherpa.



Eccoci al 1969 all'oratorio di via Riviera prima del trasloco al nuovo oratorio di via Folla di Sopra: tu, don E. Maggi, F. Vanossi, don Borgna e F. Gasperoni.



Caro Cele qui siamo nel 1975, anno del mio matrimonio con Luisa. Daniela, tu, e poi, Mariarosa, Franco, Pino....



1996 – Cele, ricordi le riunioni conviviali presso i ristoranti che ci hanno permesso di tenere viva l'amicizia di gruppo che ci ha portato poi a costituire l'Associazione? Ecco vedo te, Ciandrini, F. D'Abrosca, Bottazzi, Martinoli, Gasperoni, Gerla, io, Bonora S. Bruni, Bologna, Ginetto Bossi...



Siamo arrivati al 2001, nella palestra dell'oratorio di San Mauro per la cena di Natale dell'Associazione.

inginocchiati: tu, S. Bruni, Martinoli, Pasqualino Tosi, Bigi, Magnifico, Peticati R.

in piedi: Bellinzona, Bacchiega, Bologna, Andreotti, Luigi Abbiati, Portinari, io, Bordogna Sandro

in alto: Neirotti, Dolcini, Franco Falerni, Del Fiol



Eccoci al 2004 con la foto di gruppo nel cortile dell'oratorio dopo l'assemblea dei soci dell'Associazione.



Cele ricordi questa foto del 2010: famigliari ed amici riuniti a festeggiare i miei 60 anni. Con noi al tavolo c'è Antonella, moglie del nostro amico palermitano Pino.



Siamo arrivati al 2012!! Rammenti Cele la presentazione del “tuo libro” sulla Mensa del Fratello per ricordare il 25° della sua fondazione: don Franco, l’assessore Brendolise, Pinuccia Balzamo e tu



e subito dopo questa foto ci ricorda l’inaugurazione del Centro di Ascolto attiguo alla Mensa: tu, Galessi, Scarabelli, Robecchi



Cele, il ricordo più bello: 23 giugno 2012, la rimpatriata a Pozzol Groppo dal Ciandrini (luogo a te molto caro per le tue frequenti scampagnate con la moto) in compagnia di Daniela, Luisa ed io, Maria Rosa e Franco, Rosanna e Robertino Spelta, e in altre occasioni anche Mariella e Umberto.



Cele chiudiamo l'album dei ricordi; si è fatto tardi e devi rientrare, il tuo permesso sta per scadere e lassù qualcuno ti sta aspettando.

Continua a darci suggerimenti e a farci da guida lungo il nostro cammino.

Sono sicuro che con l'aiuto di don Enzo Boschetti, don Giuseppe Ubcini, Franco Falerni e gli altri amici e sacerdoti che ora ti fanno compagnia riuscirai nell'impresa. Grazie Cele.

Adriano Marson

agosto 2012